

Rassegna del 24/10/2013

NESSUNA SEZIONE

17/10/2013	Corriere di Novara	24	<u>Per conoscere le eccellenze del Parco</u>	...	1
17/10/2013	Popolo Dertonino	15	<u>Gian Paolo Coscia presidente della Camera di Commercio</u>	...	2
18/10/2013	La Guida	20	<u>Artigianato e gusto d'eccellenza</u>	...	3
18/10/2013	La Guida	20	<u>In Santa Chiara) per conoscere segreti artigiani</u>	...	5
23/10/2013	Nuova Periferia di Settimo	18	<u>Artigianato, in crisi un'azienda su due</u>	...	6
23/10/2013	Nuova Periferia di Settimo	19	<u>"Cifre preoccupanti"</u>	...	7
24/10/2013	Repubblica Torino	8	<u>Risorgono le comunità montane la giunta Cota fa marcia indietro</u>	Giacosa Mariachiara	8
24/10/2013	Stampa Alessandria	59	<u>Le eccellenze casalesi Questi tutti i vincitori del "Premio San Vas"</u>	...	9
24/10/2013	Stampa Biella	53	<u>Artigiani: "Dai politici nessun aiuto"</u>	Guabello Paola	11

1

ORTICINO D'AUTUNNO PASSA ANCHE DA VILLA TROILLET LA PROMOZIONE DI AGROALIMENTARE E FLOROVIVAISTICO

Per conoscere le eccellenze del Parco

Un evento con il "marchio Mab", nuovo veicolo per il rilancio dell'economia locale

■ Florovivaisti, artigiani ed esponenti del mondo agroalimentare sono stati il "cuore pulsante" di "OrTicino d'Autunno" l'evento svoltosi domenica, 13 ottobre, nel parco di Villa Troillet ad Oleggio. La manifestazione - promossa dall'Ente Parco del Ticino e Lago Maggiore, dal Comune di Oleggio, in collaborazione con il Comune di Cameri, Atl di Novara, Camera di Commercio di Novara, Circolo Culturale Colli di Cameri, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confartigianato, Cna, Istituto Agrario Bonfantini di Novara e Romagnano Sesia e Istituto Cavallini di Lesa - aveva quale obiettivo la promozione delle aziende e della attività del territorio. Per l'intera giornata il pubblico ha potuto visitare i vari stand, allestiti sia nel parco che sotto i portici della Villa e davanti all'ingresso, nei quali i vari produttori proponevano il risultato della propria attività. Riso, farina per polenta, biscotti, vino, succhi di frutta, miele, marmellate, oggetti in vetro, stoffa, prodotti della floricoltura (piante, fiori, bonsai, bulbi, ecc...) e tanto altro. L'Ente Parco ha proposto un convegno sulla presentazione del Mab e uno sulla valorizzazione del territorio; nel pomeriggio l'Istituto Bonfantini ha invece presentato una serie di laboratori didattici per bambini e il convegno "Uomo biosfera - Mab". Inaugurando la manifestazione, il presidente dell'Ente Parco, Marco Mario Avanza ha sottolineato: «Questa ma-

nifestazione arriva qui ad Oleggio come "seconda fase": la prima è stata svolta lo scorso 29 settembre a Cameri. L'importanza di eventi come questo, è quella di avvicinare i cittadini alle eccellenze che offre il territorio, non solo del Parco del Ticino, ma di tutta l'area Mab. Oleggio è una città importante sul territorio per agricoltura ed artigianato». Presente anche la senatrice Elena Ferrara, che ha evidenziato l'importanza di salvaguardare i terreni agricoli: «E' piacevole essere qui all'interno di un'iniziativa di questo genere, che ha sensibilità verso le produzioni agricole ed artigianali, l'idea della tutela del parco, l'idea che questo voglia dire una sinergia nei confronti della produzione e della qualità di queste tipicità. Tutto bene, ma va accompagnato da una serie di politiche, da risorse, da una forte tutela all'agricoltura che in questo momento è un settore strategico e deve essere sicuramente tutelata. L'invito è "tutti a lavorare ai loro livelli". Gli strumenti di pianificazione e tutela dell'agricoltura devono essere forti e coerenti. Bisogna stare attenti quando si formalizzano novità sugli strumenti dei piani regolatori, a partire dalla salvaguardia dei terreni agricoli». L'assessore al Commercio di Oleggio, Diego Bellini: «Oltre ai produttori agricoli e florovivaisti, ci sono gli artigiani, perchè nel protocollo di intesa del Mab c'è anche questo. Si cerca di creare un

percorso che porti dal produttore, per certificare i prodotti. La salvaguardia in questo momento deve essere questa. Cercare di esportare questo marchio al di fuori della nostra zona e creare una via per promuovere ed aiutare le nostre aziende». In qualità di presidente dell'assemblea dei sindaci del Parco, è intervenuto anche il sindaco di Bellinzago, Mariella Bovio: «Tutti noi abbiamo creduto nel Mab, tutte queste iniziative per far conoscere i nostri territori, sono importanti. Ci sono risorse importanti, con produttori ed artigiani che fanno la differenza. L'importanza è che si conosca il marchio Mab, che può essere un modo per risolvere in parte l'economia. Molti giovani si stanno avvicinando all'agricoltura». Anche un rappresentante del Circolo Colli di Cameri, ha salutato la manifestazione "in trasferta" visto che l'edizione primaverile si svolge a Cameri: «Sei anni fa siamo partiti con OrTicino a Villa Picchetta. La nuova presidenza del Parco ha dato impulso maggiore, così qui si raddoppia l'iniziativa. Qui sono raccolte l'agroalimentare, artigianato e ambiente, che sono tre punti di forza della nostra società e che vanno valorizzate».

Servizio di Nadia Carminati



ALESSANDRIA/NOMINE

Gian Paolo Coscia presidente della Camera di Commercio

ALESSANDRIA - Anche per i prossimi cinque anni la presidenza della Camera di Commercio di Alessandria sarà ancora appannaggio dell'area alessandrino-valenzano-casalese, che, dall'ormai lontano 1952 esprime il massimo vertice dell'ente camerale.

Al tortonese Adelio Ferrari, attuale presidente di Confartigianato Alessandria e componente della Giunta Nazionale di Confartigianato Imprese, infatti, è stato preferito il valenzano Gian Paolo Coscia, agricoltore e presidente di Confagricoltura Piemonte. Nel terzo scrutinio, che prevede la maggioranza semplice, svolto giovedì scorso, 10 ottobre, dopo che nelle precedenti due votazioni di lunedì 7 ottobre nessuno dei due candidati aveva ottenuto la maggioranza qualificata dei due terzi (19 voti), il consiglio camerale ha espresso 20 preferenze per Coscia e 6 per Ferrari, oltre ad una astensione (era assente un consigliere).

Ferrari, con una puntigliosa illustrazione del suo programma a tutti i componenti del consiglio camerale, ha costretto al terzo scrutinio il suo avversario, che si diceva disposesse fin dalla prima votazione di 22 preferenze.

Tuttavia, senza nulla voler togliere alla figura dell'eletto, la mancata elezione di Ferrari, al quale va l'indubbio merito di aver cercato di far ottenere all'artigianato e a Tortona la presidenza dell'en-

te che, ai sensi di legge, è chiamato a promuovere gli interessi delle imprese, lascia un po' di amaro in bocca.

Possibile che una realtà come l'artigianato che, in provincia conta circa 6.000 imprese, con 11.000 addetti e paga 1 milione e 200 mila euro di diritti camerale, ed un territorio come il tortonese che vanta una storica tradizione in campo manifatturiero ed artigianale, non meritassero il riconoscimento che sarebbe derivato dall'attribuzione ad un loro esponente della presidenza camerale?

Forse anche questa volta, così come in altre occasioni più o meno recenti, Tortona non ha saputo fare sistema: associazioni, gruppi economici e poteri più o meno forti sono andati ciascuno per la propria strada, privilegiando interessi pur legittimi ma particolari e di breve periodo, dimentichi di ogni idea di territorialità, salvo ricominciare da domani a lamentarsi per la marginalità di Tortona e del suo territorio.

Il consiglio camerale tornerà a riunirsi venerdì 25 ottobre per eleggere la Giunta, organo esecutivo dell'Ente, e l'elezione dovrebbe garantire una rappresentanza adeguata alle diverse categorie economiche e (si spera) alle varie zone della provincia.

Il risultato costituirà una misura significativa della reale volontà di cambiamento invocata da più parti.

c.r.



Il neo eletto presidente Gian Paolo Coscia



3

Artigianato e gusto d'ecceellenza

Confartigianato Imprese Cuneo coordina la presenza di imprese dell'agroalimentare, del legno e delle lavorazioni più caratteristiche del territorio, per farle conoscere al grande pubblico



Cuneo - (fb). Per la 15ª edizione della Fiera nazionale del Marrone, anche quest'anno tra i partner più prestigiosi c'è Confartigianato Imprese Cuneo, l'organizzazione territoriale leader per il comparto artigiano, che porta nella vetrina cuneese aziende significative tra quelle associate.

L'arte del "saper fare" diventa quindi ancora grande protagonista di una delle kermesse più prestigiose del territorio cuneese.

Fino a domenica 20 i pasticceri animano la "Casa delle golosità" unendo dolci e cioccolato ai marroni, mentre i maestri artigiani nei "Laboratori artigiani artistici" danno dimostrazione dal vivo delle differenti tecniche di lavorazione manuale.

Non manca il "Padiglione del legno", legato alla montagna e alle sue produzioni, con il suo suggestivo percorso tra manufatti degli esperti "misurieri", mentre nel prestigioso auditorium di Santa Chiara è allestita un'esposizione di opere in ceramica e vetro in onore del percorso promozionale, lanciato nel 2011 da Confartigianato Cuneo, a sostegno del territorio, dei suoi materiali e dell'abilità degli artigiani.

Dopo la pietra e il legno, quest'anno tocca infatti alla



ceramica e al vetro essere testimoni dell'eccellenza qualitativa dell'artigianato locale.

"La nostra presenza alla Fiera del Marrone - spiega Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato - è ormai un appuntamento consolidato. Alla prestigiosa vetrina dell'enogastronomia di qualità, noi aggiungiamo l'abilità e l'ingegno del mondo artigianale. In questo difficile momento di crisi, con la nostra presenza nelle più importanti manifestazioni del territorio intendiamo dare alle imprese un segnale forte di impegno e determinazione nel sostenere il comparto anche da un punto di vista promozionale, veicolando un 'brand'

di assoluta eccellenza".

Proprio l'eccellenza è il filo conduttore della scelta effettuata da Confartigianato Imprese Cuneo in questi anni di collaborazione con la Fiera del Marrone, per dare spazio e visibilità alle aziende che hanno ricevuto il marchio regionale dell'Eccellenza Artigiana: un riconoscimento alle capacità delle persone che lavorano nell'artigianato, un segno distintivo che caratterizza le produzioni di qualità per garantirne l'origine, per certificare l'esperienza e l'apprezzamento sui mercati, per offrire una garanzia di fiducia ai consumatori e distinguere i prodotti sui mercati nazionali ed esteri.

In Santa Chiara per conoscere segreti artigiani

Cuneo - (fb). Fino a domenica 20 l'ex chiesa di Santa Chiara, in via Savigliano, nel cuore della "città vecchia", ospita una presenza d'eccezione, che certo può aggiungere suggestioni e fascino a un luogo che già "brilla" per queste caratteristiche: si tratta dei "laboratori artigianali" organizzati da Confartigianato Imprese Cuneo per far conoscere le produzioni di alcune delle aziende associate.

Con il coinvolgimento degli operatori della ristorazione sono previsti alcuni momenti in cui gli amanti della buona cucina possono partecipare a vere e proprie lezioni didattiche, tenute da professionisti del settore.

E se la gastronomia di qualità, di eccellenza è un tratto fondamentale della Fiera del Marrone, non manca un'altra tipologia di coinvolgimento: i "Maestri Artigiani" del settore artistico dell'eccellenza (contrassegnati con il marchio della "M" color oro, che evoca il mastro di bottega e al bello araldico unisce la tradizione artigiana di antica origine sabauda, con il coinvolgimento istituzionale, dato che i riconoscimenti vengono dalla Regione), di provata professionalità per dare garanzia di qualità, danno dimostrazione delle loro capacità, proponendo in questi giorni, rigorosamente "dal vivo", la creazione di manufatti. Al centro dell'attenzione ci sono in particolare ceramica, terracotta, cera, oro, vetro. Bambini e adulti possono sperimentare le varie tecniche di lavorazione, seguiti dai maestri artigiani. Vengono organizzate lezioni di terracotta e cera per gli alunni delle scuole.

6

L'ANALISI - I dati dell'ultima indagine congiunturale del Cna

Artigianato, in crisi un'azienda su due

Settimo, insieme a Chivasso, è una delle «aree in maggior sofferenza»: in soli sei mesi perse dodici ditte

SETTIMO (cbz) Altro che ripresa in vista. Gli artigiani non hanno dubbi: quello che ci aspetta è un «autunno fosco». È quanto emerge dall'ultima indagine congiunturale condotta nella provincia di Torino dal Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. E l'allarme lanciato dall'associazione di categoria a Settimo risuona ancora più forte: di tutti i Comuni «polo» presi in considerazione nello studio, infatti, il nostro rappresenta, insieme a Chivasso, l'«area in maggior sofferenza». Un dato su tutti testimonia questa crisi: il 50 per cento delle aziende, infatti, ha registrato negli ultimi sei mesi un fatturato in calo. Ben una ditta su due.

L'analisi congiunturale fotografa la situazione al 30 giugno 2013, a sei mesi di distanza dal 31 dicembre 2012, quando fu effettuata l'ultima rilevazione. Ed è bastato un solo semestre per costringere gli imprenditori a rivedere al ribasso le stime (già pessimistiche) fatte all'inizio dell'anno. Per il futuro, le aspettative non possono dunque che confermarsi negative: il 22,1% degli imprenditori pensa di di-

minuire ancora il proprio fatturato, contro il 15,9% che lo prevede in crescita. A pesare negativamente sulle previsioni sia la debole capacità di pianificazione sia le incertezze legate al quadro politico, sia le più volte disattese promesse di riforma e di inversione del ciclo economico. Tutti i settori continuano ad essere in sofferenza. In particolare, registrano fatturati in calo il 50% delle ditte del legno-arredo (dall'inizio della crisi uno dei settori più colpiti) e dell'alimentare (percentuale mai così alta fino ad ora). Si acutizzano le perdite dei centri estetici e degli autoriparatori dove fino a fine 2011 la situazione era meno critica: il 50% degli intervistati dichiara fatturati in calo, in particolare sono stati tagliati tutti i servizi accessori. Il 40% degli impiantisti, il 38% delle imprese delle costruzioni, il 38% di quelle di trasporto merci e il 32% delle imprese metalmeccaniche dichiarano ancora fatturati in calo. Infine nel settore comunicazione registra perdite il 25% delle aziende. La crisi, dunque, non risparmia nessuno. Ma è se ci concentriamo solo sui tre settori che rap-

**COSÌ GLI ULTIMI SEI MESI
DEGLI ARTIGIANI A SETTIMO****50% delle ditte**

REGISTRANO FATTURATI IN CALO RISPETTO ALLE PREVISIONI

-12 aziende attive

DALLE 1.114 DI GENNAIO ALLE 1.102 DI GIUGNO

Valori assoluti al netto della differenza tra iscrizioni e cessazioni elaborati dai dati della Camera di commercio

-2 imprese manifatturiere

DA 247 A 245

-11 imprese costruzioni

DA 435 A 424

-6 aziende trasporti

DA 106 A 100

presentano per numerosità la maggior parte delle ditte artigiane del territorio (costruzioni, metalmeccanica e trasporto merci), che possiamo scoprirne la vera dimensione. In soli sei mesi, infatti, solo a Settimo abbiamo perso altre dodici imprese attive (valori assoluti al netto della differenza tra iscrizioni e cessa-

zioni elaborati dai dati della Camera di commercio): dalle 1.114 di gennaio alle 1.102 di giugno. In particolare, le attività manifatturiere sono scese da 247 a 245, le costruzioni da 435 a 424 e i trasporti-magazzinaggi da 106 a 100. Con numeri così, come può non prevalere il pessimismo?

Fabrizio Corgnati

7

SETTIMO (cbz) «Questa indagine evidenzia, come già le precedenti, un forte pessimismo da parte delle imprese che presentano dati sempre più preoccupanti su fatturato e occupazione e un sempre più massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali». Se gli artigiani sono pessimisti, il primo a non vedere rosa non può che essere il presidente del Cna Torino, il castiglione **Daniele Vaccarino**. Che incalza: «I segnali di ripresa che ci vengono evidenziati dal governo non sono assolutamente colti dalle nostre imprese. Di fatto, il pessimismo accompagnerà le imprese fino alla fine del 2013 evidenziando anche un crescente allarme sul mancato rispetto dei termini di pagamento, nonostante una direttiva comunitaria in vigore nel nostro Paese da gennaio 2013 avrebbe

IL PRESIDENTE DANIELE VACCARINO

«Cifre preoccupanti»

dovuto migliorare la situazione. A cascata, le difficoltà di incasso si ripercuotono sul rapporto già critico con il sistema bancario. La fase recessiva dell'economia italiana ha provocato una contrazione dei consumi, ben oltre quanto giustificato dalla situazione oggettiva e dai bilanci familiari ed aziendali: solo le imprese che operano anche sul mercato estero possono compensare i drammatici cali di fatturato riscontrati sul mercato interno. L'alleggerimento della tassazione sulle imprese e sul lavoro è un

presupposto irrinunciabile per consentire il cambio di fase

dell'economia italiana».

Sulla stessa linea anche il segretario della Confederazione, **Paolo Alberti**: «In tutti i Comuni della provincia su cui operiamo per quanto riguarda le sole imprese artigiane si riscontra un tasso di crescita negativo».



Daniele Vaccarino

8

Il caso

Dovevano essere smembrate, ma dopo ricorsi e contestazioni il cambio di linea

Risorgono le comunità montane la giunta Cota fa marcia indietro

MARIACHIARA GIACOSA

CAMBIA la legge sulle comunità montane. Dopo un anno dall'approvazione della prima normativa regionale, che avrebbe dovuto trasformare le comunità montane in unioni dei comuni e consorzi, passando attraverso una fase di commissariamento, la giunta guidata da Roberto Cota ha cambiato il provvedimento. E ha creato le nuove unioni dei comuni che erediteranno dai vecchi enti personale e patrimonio. La legge del 2012, targata dall'allora assessore Elena Maccanti seguiva la normativa nazionale e smembrava le 22 comunità montane, divideva dipendenti e beni fra i comuni interessati che poi avrebbero condi-

**Riba (Uncem):
"La legge accoglie
le osservazioni che
avevamo fatto,
è positiva"**

viso una serie di funzioni. Aveva però provocato le contestazioni degli enti montani e dell'Uncem, l'associazione che li raccoglie. E soprattutto si è incagliata, un mese fa, in un ricorso al Tar presen-

tato da alcune comunità montane che ha bloccato la nomina dei commissari.

Da qui (e da una serie di provvedimenti governativi) la decisione di cambiare. La nuova legge, che ora dovrà essere approvata dal Consiglio regionale, firmata dagli assessori Gian Luca Vignale e Riccardo Molinari prevede che entro il 30 novembre i comuni montani decidano se stare nelle unioni o se preferiscono stame fuori. «Le unioni saranno gli unici soggetti a svolgere le funzioni montane» spiegano gli assessori, ovvero tutela, promozione e sviluppo della montagna e quelle già attribuite alle ex comunità, come la manutenzione ambientale, il turismo, l'artigianato e produzioni tipiche, il servizio scolastico e i servizi essenziali alla persona. Le unioni dovranno essere attive all'inizio del prossimo anno.

L'Uncem festeggia: «La legge accoglie le nostre osservazioni - spiega il presidente Lido Riba - ed elimina quel meccanismo di azzeramento degli attuali enti, prevedendo una corretta e veloce trasformazione delle comunità in unioni». Anche per l'opposizione la nuova normativa è un passo avanti. «Una marcia indietro positiva» dice il capogruppo Pd Aldo Reschigna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le eccellenze casalesi Questi tutti i vincitori del "Premio San Vas"

Dal prof. Fioretto
alla Croce Verde
alle autolinee Stat
poi altri personaggi

La città premia le sue «eccellenze». Dieci i nomi segnalati per il 30° «San Vas» da Pro Loco, Arciconfraternita di Sant'Evasio e da sei associazioni di categoria. La cerimonia di consegna si terrà sabato 9 novembre all'Auditorium San Filippo. A ricevere il premio sono su designazione della Pro Loco e Arciconfraternita di Sant'Evasio saranno il professor Mauro Fioretto, la Croce Verde di Casale, il Gruppo Stat e Roberto Pravatà; su designazione di Confartigianato, a Gerardo Natale; su designazione della C.N.A. a Mobil Proget di Roberto Ariotti e Salvatore Rosato; la Confagricoltura ha indicato l'azienda agricola di Franco Demichelis; la Confesercenti l'ambulante Vincenzo Ciccarelli; la Cooperativa Artigiana di Garanzia Casalese ha scelto Falco Farotto titolare di un laboratorio artigianale; infine l'Unione Commercianti, il benzinaio Pier Luigi Barbano.

Il professor Mauro Fioretto è primario del reparto di Oculistica dell'ospedale Santo dal 1998, nel 2012 ha organizzato a Casale il primo congresso internazionale al mondo che prevede la chirurgia in diretta da ben 5 sale operatorie in contemporanea e ha eseguito oltre 30 mila interventi chirurgici. Il Gruppo Stat, appartenente alla famiglia Pia, è presente nel settore dei viaggi e trasporto persone dal 1919. Dispone di una flotta di oltre 80 mezzi, con capienze da 9 a 83 posti. Trasporta un milione di passeggeri ogni anno, da lavoro a circa 130 persone,

percorre 5 milioni di chilometri e organizza viaggi ad oltre 30 mila persone ogni anno.

Pier Luigi Barbano è lo storico gestore del distributore di carburanti dell'Acì situato in viale San Martino. Attualmente è presidente della Federazione Italiana Gestori Impianti Stradale Carburanti per la zona di Casale, è stato Consigliere Nazionale ed attualmente vice presidente regionale della Federazione. È un appassionato di calcio e basket, per decenni sulle gradinate del Pallo e poi sulle tribune del PalaFerraris. Falco Farotto, cresciuto in una famiglia strettamente legata alla lavorazione del legno, affiancato dai figli Roberta e Giampiero, è titolare di uno stabilimento in via Grandi, in zona Industriale. Vincenzo Ciccarelli dal 2003 prosegue con entusiasmo e passione l'attività



Un pullman delle autolinee Stat

svolta per anni dai suoi genitori come ambulante di generi alimentari. Una vita dedicata all'agricoltura, e in particolare alla coltivazione del riso, per l'azienda agricola di Franco Demichelis di Villanova, nata agli inizi del 1800. Da dieci anni opera nel settore artigianale la Mobil Proget di Frassineto, mentre è operativo da oltre 50 anni Gerardo Natale, titolare della officina Garage Priocco. Supporto ad aziende, privati e settore pubblico da Roberto Pravatà, che nel 2004 ha fondato l'azienda Pravanet. Infine la Croce Verde che dal 1992 con centinaia di volontari rende un servizio utile alla cittadinanza di Casale e dei paesi del circondario. [R. SA.]





**Roberto
Pravata**



**Gerardo
Natale**



**Mauro
Fioretto**



**Vincenzo
Ciccarelli**



**Luigi
Barbano**



**Falco
Farotto**



**Franco
Demichelis**



**Roberto
Ariotti**



**Salvatore
Rosato**

11

Artigiani: "Dai politici nessun aiuto"

Il settore è in crisi e incalza le istituzioni: adesso vogliamo risposte e sostegno

PAOLA GUABELLO
BIELLA

Dopo l'industria anche l'artigianato si dichiara prossimo al collasso. Malgrado gli imprenditori stiano facendo salti mortali per mantenere stabile l'occupazione, è evidente che al comparto manca ossigeno. Gli artigiani non possono affidarsi all'export (salvo che in rari casi) per tentare di dare un po' di stabilità ai livelli produttivi e chiedono più coraggio alle istituzioni, progetti efficaci e impegno nei confronti delle imprese per poter continuare a lavorare.

Nel primo semestre 2013, la crisi che erode la capacità di resistenza del tessuto manifatturiero biellese, ha avuto ripercussioni anche in questo comparto che continua a registrare una flessione e mostra un marcato peggioramento dal lato della produzione. Il quadro emerge dall'indagine congiunturale curata dall'Ufficio studi della Camera di Commercio in collaborazione con Confartigianato e Cna, condotta su un campione di 153 unità.

«Anche nel corso del primo semestre 2013, il settore continua a patire, manifestando segnali di debolezza e previsioni pessimistiche. Per fare in modo che gli artigiani

possano riacquistare un po' di fiducia, occorre eseguire interventi mirati alla valorizzazione, alla tutela, nonché alla promozione e internazionalizzazione delle produzioni di qualità» ha spiegato Andrea Fortolan, presidente della Camera di Commercio.

«Il Biellese sta patendo più del Piemonte e dell'Italia - ha commentato Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato - Lo scotto maggiore lo pagano le costruzioni che non possono di certo immaginare di affidarsi all'export. Ma ciò che ci piega sono le banche, che non concedono più prestiti nemmeno con la garanzia dei confidi al 50%. Per non parlare della legge di stabilità che allo stato attuale non sembra possa darci le risposte che aspettiamo».

Condividendo la posizione di Confartigianato Claudio Capellaro di Cna ha rincarato la dose: «Il territorio non dialoga con noi e le decisioni politiche sono distanti dalla realtà. Gli esempi sono infiniti purtroppo».

E il clima delle aspettative degli imprenditori biellesi per il periodo luglio-dicembre 2013 non è dei migliori: il pessimismo incombe con un saldo di opinione (ottimisti-pessimisti) negativo per un valore pari a -20%.



Gli artigiani biellesi sono in sofferenza. La situazione peggiore è registrata dall'edilizia

Vigilanza "Dai politici nessun aiuto"

Il tuo ORO fino a 31€ al gr
 consegna a tuo domicilio
 CASSARO VIGLIANO